

Caso Antonini

sett. '53

Tuo che non ti fuo spudore e sentiva contemporaneamente della bella musica? Tuo fine che il "Don Giovanni" e' tanto bello che basta far fare la coscienza di chi e' senza volonta' e crettere? Tunto che mi darai la tua approvazione perchi' to quanto sei sensibile alla musica di Mozart. Percio' chiudo questo maledetto libro di storia e accolto tranquillamente facendo quello ch'era, che con te. Forse sarai piu' a Casoli; in tal caso io, megliu' ti mandaremo la fosse. Ti fessu quei quei tali? Accetto sul mondo il tuo articolo sulla via Affie. Sono state giorni fa dall' Antonini con un mio cupius per alcuni libri. E' stato molto per te con noi. Ti confesso che ero andata in Bogomow con un certo entusiasmo, con la speranza quasi di ritrovare tutto come una volta. Capite talvolta di volersi illuder di cose assurde. E' infatti fu una delusion. Un ves teso di abbandono. Le macchie, un de viene in un cupolo, sembra aver la notte di un' inefficace, sulle scimmie non e' erano statue prelu, manuali di arte, fogli de' filocritti, non e' era la pagina famosa sull' uso di Postobius, mi fare e sulle colonne non ricordo piu', to solo che dovere essere la pagina piu' bella, piu' lirica perchi' fu letta ad alta voce all' Antonini ed ebbe la tua approvazione. Que avrebbe ante tante altre me forse la ave. Non e' e' insolente in questi fatti, te lo amicus. Non e' e' fatto per l'ironia opp; perchi' tutto e' finit, fatto triste. Fortuna che e' e' quella musica tanto bella. Siamo all' inizio del secondo atto. (E' diretto da Furtwaengler). Sabato e domenica sono state al mare coi cupius; due giorni deliziosi tra Portofino, San Fustino, Sanappi e Refallo. Il tempo era sereno, il mare di un azzurro intenso, tipico delle giornate di fine

estate. Sono riuscita a trovare una bellissima lena
a vela. Il vento spirare con energia tale da fiegare
al massimo le vele. Un tramonto fantastico. Al largo
in silenzio assoluto; unico rumore il soffiar del vento.
Il marinai, zitto in fondo alla barca con una fide
in bocca e un'aria da vecchio lupo di mare, mi cedeva
di tanto in tanto il timone e le varie corde. A due
il ves ci espone. Sono toccato il timone referbiamen-
te si cambiano direzione col rischio di far saltare l'al-
bero e di volare in mare. Riflettendoci, mi pare sia
stato molto ottimista nel cedere il comando e un
po' troppo fiducioso nella mia competenza nautica.
Lento era magnifico; si faceva di vela. Sento che
se felino del tutto avro' come ultima ritorno il mare;
mi dai alle grandi spedizioni nei mari del nord o
verso le isole Hawaii. Se ci stai, potremo andare insieme
ti insegnerò come spirano i venti, come si ammainano
le vele, quali corde si devono allentare per affondare.
Toccheremo forse un'isola abitata da stami in,
diversi primitivi in mezzo a strane vegetazioni.
Sarà molto bello, vedrai. } ci sarà la musica,
tanta bella musica.

È ora torniamo alle tristezze della vita quotidiana
lezioni (5, 6, 7 ore al giorno); allenamenti che non capiscono
niente, esami di riparazione a settembre; risposte
bilite non indifferente; genitori che ti telefonano dieci
volte al giorno. È da ultimo i miei esami in vicinanza.
Inconscienza assoluta. Mancanza di volontà. Inaffai-
ta di risolvere il problema dell'esistenza.

Infine, in fine e ultime qualità, queste vite
che ci fa danzare e sentirsi lamente belle. Non se
ne capisce più niente. Mi accorgo che per iscritto
ti può dire poco. Sta bene. Luce di non stancarsi
troppo e emati. Fatti visitare se si accennano i dolori
all'affettivo. Con molto affetto Ruggina